

G.A.M. Gioventù Ardente Mariana



# GESÙ EBBE COMPASSIONE DI LORO

XVI DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO  
21 LUGLIO 2024

**CENACOLO GAM**

A Gesù



per Maria

Ave, Mamma, piena di grazia,  
Madre di Dio e della Chiesa

## INVOCAZIONE ALLO SPIRITO SANTO

*Chi conosce i segreti  
dell'uomo se non lo spirito  
dell'uomo che è in lui?  
Così anche i segreti di Dio  
nessuno li ha mai potuti  
conoscere se non  
lo Spirito di Dio (1Cor 2,11).*



**Apparvero lingue come di fuoco; lingua e fuoco: Spirito Santo. È lui il primo evangelizzatore.**

- Servo di Dio don Carlo De Ambrogio -

### Lettura corale

- |   |  |   |  |
|---|--|---|--|
| 1 | Vieni, Santo Spirito,<br>manda a noi dal cielo<br>un raggio della tua luce.<br>Vieni, padre dei poveri,<br>vieni, datore dei doni,<br>vieni, luce dei cuori. | Senza la tua forza,<br>nulla è nell'uomo,<br>nulla senza colpa. |  |
| 2 | Consolatore perfetto<br>ospite dolce dell'anima,<br>dolcissimo sollievo.<br>Nella fatica, riposo,<br>nella calura, riparo,<br>nel pianto, conforto.          | 4   | Lava ciò che è sordido,<br>bagna ciò che è arido,<br>sana ciò che sanguina.<br>Piega ciò che è rigido,<br>scalda ciò che è gelido,<br>drizza ciò che è sviato. |
| 3 | O luce beatissima,<br>invadi nell'intimo<br>il cuore dei tuoi fedeli.  | 5   | Donna ai tuoi fedeli<br>che solo in te confidano<br>i tuoi santi doni.<br>Donna virtù e premio,<br>dona morte santa,<br>dona gioia eterna. Amen.               |

# GESÙ EBBE COMPASSIONE DI LORO

Rosario e Parola di Dio

dal Vangelo di San Marco 6,30-34

Meditiamo la compassione del cuore di Gesù.

*Padre nostro...*

## 1ª AVE MARIA

**In quel tempo, gli apostoli si riunirono attorno a Gesù e gli riferirono tutto quello che avevano fatto e quello che avevano insegnato.**

Gli apostoli si riunirono intorno a Gesù, fanno centro intorno a Gesù per riferirgli tutto quello che avevano fatto e insegnato. Gli apostoli dopo aver fatto il loro collaudo, il loro tirocinio tornano felici e contenti dal giro di evangelizzazione: Gesù sobbalzò di gioia sotto l'azione dello Spirito Santo e disse: «Ti benedico, Padre, Signore del cielo e della terra. Sì, Padre perché così piace a te».

*Ave, o Maria...*

*Clicca sulle parole del canto per ascoltarlo*

**Canto:** Io ti benedico, Padre,  
Dio del cielo e della terra,  
perché hai nascosto  
tutto questo ai sapienti,  
per rivelarlo ai piccolissimi,  
sì, perché così è piaciuto a te!  
Vergine Maria, Madre della Chiesa,  
dalla croce ti donò Gesù;  
col tuo sì d'Amore, sempre hai risposto:  
«Eccomi, Signor!».

## 2ª AVE MARIA

**Ed egli disse loro: «Venite in disparte, voi soli, in un luogo deserto, e riposatevi un po'».**

Gesù conduce gli apostoli con sé in un luogo solitario, in disparte, lontano dalla folla e dice loro: Riposatevi un po'. Solo con Gesù, vicino a lui, nel silenzio e nell'adorazione, ci si può veramente riposare. Stare "soli con il Solo", ascoltare nel murmure del silenzio Dio che passa e che parla, sentire questo riposo che penetra nell'anima. Questo è vero riposo.



*Ave, o Maria... - Canto*

## 3ª AVE MARIA

**Erano infatti molti quelli che andavano e venivano e non avevano neanche il tempo di mangiare.**

Gli apostoli sono così assediati dalla folla che non hanno nemmeno il tempo di mangiare, l'annuncio del Vangelo li prende totalmente, la tensione cresce! Cosa fare?

Distendersi, stare con Gesù, in disparte con Lui. Distendersi vuol dire prendere bagni di sole eucaristico, bagni di silenzio. Allora sentiremo la voce dello Spirito Santo; sentiremo la voce di Dio che parla.

*Ave, o Maria... - Canto*

#### 4ª AVE MARIA

**Allora andarono con la barca verso un luogo deserto, in disparte.**

Lontani dalla folla, dove c'è silenzio, in disparte. Ci sono momenti forti della comunità e momenti forti della vita personale. Come la preghiera comunitaria così la preghiera personale è importante. Anche Gesù sceglie per se stesso la preghiera personale, sceglie le zone di silenzio dove rimanere in ascolto di Dio. Quindi si deve avere un orecchio attentissimo per cogliere la Parola. Il silenzio ci mette nella posizione ideale di ascolto.



*Ave, o Maria... - Canto*

#### 5ª AVE MARIA

**Molti però li videro partire e capirono,**

Molti videro partire Gesù con i suoi discepoli e subito capirono. È una folla in ricerca di Dio. Tutta la nostra vita è una ricerca continua di Gesù. Per trovare Gesù dobbiamo dare un colpo d'ala alla nostra vita, coltivare nella nostra vita il desiderio di incontrarlo e di ascoltare la sua Parola.

*Ave, o Maria... - Canto*

#### 6ª AVE MARIA

**E da tutte le città accorsero là a piedi e li precedettero.**

La folla è in fermento: accorrono a piedi da tutte le città per ascoltare la sua Parola, sentono che solo Gesù può colmare il loro cuore assetato di Dio. Gesù non tarderà a ricolmare della sua Parola che illumina, placa e consola, il cuore di chi si accosta con fede a lui. *Ave, o Maria... - Canto*

#### 7ª AVE MARIA

**Sceso dalla barca, egli vide una grande folla,**

Gesù dalla barca vide una grande folla: lo sguardo di Gesù è uno sguardo circolare, che penetra nelle profondità dell'anima e sprigiona un'immensa carica di amore. Chi incontra questo sguardo sperimenta la bellezza dell'amore di Dio che avvolge chi a lui si affida.

*Ave, o Maria... - Canto*

## 8ª AVE MARIA

### **Ebbe compassione di loro,**

Gesù ha compassione. La missione che Gesù ha ricevuto dal Padre è la compassione per l'uomo, è il suo amore del tutto gratuito per l'uomo. Tutto in lui parla di misericordia, nulla in lui è privo di compassione. Nel linguaggio di Gesù la compassione equivale a un amore viscerale, cioè che proviene dall'intimo, come un sentimento profondo e significa: patire con: "la miseria dell'altro afferra il mio cuore".

*Ave, o Maria... - Canto*

## 9ª AVE MARIA

### **Perché erano come pecore che non hanno pastore,**

Gli israeliti in origine erano un popolo dedito alla pastorizia, per loro l'immagine del pastore era usuale. Nei libri profetici e nei salmi Dio viene chiamato "Pastore del suo popolo". Balza il contrasto tra i capi Giudei definiti dal profeta Ezechiele cattivi pastori che non hanno curato e non hanno guidato il popolo loro affidato e Gesù buon Pastore venuto a chiamare per nome ogni pecora del suo gregge per custodirla, per difenderla e per portarla ai pascoli della salvezza.

*Ave, o Maria... - Canto*

## 10ª AVE MARIA

### **E si mise a insegnare loro molte cose.**

Il Vangelo è un dono del Padre che ci parla e ci istruisce per mezzo di Gesù: «chi ascolta e accoglie il suo insegnamento va a Gesù». Gesù è colui che insegna e la risposta è la nostra collaborazione. Occorre ascoltare il Padre che misteriosamente mette in noi il desiderio di avvicinare Gesù, di aderire a lui. Ecco i due poli: l'ascolto e l'accoglienza. Maria è colei che è vissuta sempre tra questi due poli di attrazione.

*Ave, o Maria... - Canto - Gloria.*



## LA PAROLA DI DIO MI INTERROGA

- Cerco Gesù? Cerco riposo in lui?
- Trovo un po' di tempo per stare con Gesù in preghiera?
- Vado in Chiesa per sostare in adorazione silenziosa davanti a Gesù Eucaristia?
- Come Gesù, nutro sentimenti di misericordia e di compassione verso il mio prossimo?
- Mi prendo cura di coloro che mi sono stati affidati?

# SALMO 22

## IL BUON PASTORE

### SPUNTO DI MEDITAZIONE

*L'Agnello sarà il loro pastore e li guiderà alle fonti delle acque della vita* (Apocalisse 7,17).

*Clicca sulle parole del canto per ascoltarlo*

### CANTO

Il Signore è il mio pastore!  
Non manco di nulla all'acque mi guidò;  
cosparses d'olio il capo  
il calice traboccò!  
Ci diede la Madre di Cristo Gesù;  
e qui nella sua Casa  
per sempre io abiterò!

### TESTO DEL SALMO

**Il Signore è il mio pastore:**

**non manco di nulla;**

**su pascoli erbosi mi fa riposare**

**ad acque tranquille mi conduce.**

*(Canto) - selà -*

**Mi rinfranca, mi guida per il giusto cammino,  
per amore del suo nome.**

**Se dovessi camminare in una valle oscura,  
non temerei alcun male, perché tu sei con me.**

**Il tuo bastone e il tuo vincastro  
mi danno sicurezza.**

*(Canto) - selà -*

**Davanti a me tu prepari una mensa  
sotto gli occhi dei miei nemici;  
cospargi di olio il mio capo.**

**Il mio calice trabocca.**

**Felicità e grazia mi saranno compagne  
tutti i giorni della mia vita,**

**e abiterò nella casa del Signore  
per lunghissimi anni.**

*(Canto) - selà -*

### DOSSOLOGIA

*Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo...*

### LETTURA CON ISRAELE

\* Il salmo 22 probabilmente è un «canto» per un sacrificio di ringraziamento. Un sacerdote o un levita (lo si suppone dall'espressione: abiterò nella casa del Signore, cioè nel Tempio), salvato da Dio in una situazione rischiosa e pericolosissima, promette un sacrificio di ringraziamento.

Per questa liturgia, utilizza o compone il piccolo capolavoro, il graziosissimo idillio religioso del salmo del Pastore e aggiunge due strofette per descrivere il rito del banchetto sacro a ringraziare Dio: invita i presenti ad ascoltare ciò che ha fatto Dio a suo riguardo. Dopo questa «liturgia della Parola», viene il sacrificio. Poi viene organizzato il banchetto sacro durante il quale si consumano i resti della vittima immolata e offerta in sacrificio.

- \* «*Davanti a me tu prepari una mensa*», dice il versetto 5 del salmo: questo banchetto festoso è un dono di te, mio Dio, poiché salvandomi e beneficandomi, tu sei all'origine di questo banchetto.
- \* «*Sotto gli occhi dei miei nemici*»: questa festa che celebra la salvezza accordata da Dio al suo fedele, confonde gli avversari e i gelosi, presenti nel Tempio e testimoni del banchetto.
- \* «*Cospargi di olio il mio capo*»: ecco un segno di particolare deferenza e onore fatto da Dio stesso al suo ospite, secondo il costume orientale.
- \* «*Il mio calice trabocca*»: la coppa riempita di vino è simbolo e stimolante di gioia. (Canto)

## LETTURA CON GESÙ

- \* «Io sono il buon Pastore - disse Gesù - e conosco le mie pecore e le mie pecore conoscono me, come il Padre conosce me e come io conosco il Padre e do la mia vita per le pecore» (Giovanni 10,14-15).
- \* Le due strofette del banchetto sacro nel salmo 22 racchiudono una grande ricchezza teologica e spirituale che molto presto la Chiesa utilizzò per l'iniziazione cristiana ai sacramenti.
- \* La «*mensa preparata*» è il Corpo stesso del buon pastore, Gesù.
- \* Il «*calice*» di gioia è il Sangue versato nel pianto e divenuto gioia di vita eterna.
- \* *L'olio profumato* sparso sulla testa è il segno dell'amicizia divina e il simbolo dello Spirito Santo che fa di ogni cristiano un consacrato.
- \* *La casa del Signore* è la sua Chiesa. (Canto)

## LETTURA GAM, OGGI

- \* Giovane, hai pregato un salmo, il 22, che ha riconfortato milioni di anime lungo i secoli. Il romanziere Green scrisse a riguardo di questo salmo 22, che lo legava ai più dolci

ricordi della sua fanciullezza: «Quelle parole così semplici si incisero senza alcuna difficoltà nella mia memoria di bimbo. Io vedevo il pastore, vedevo la valle dell'ombra di morte, vedevo la mensa preparata. Era il Vangelo in miniatura. Quante volte, nelle ore di angoscia, mi sono ricordato del vincastro consolante che previene il pericolo. Ogni giorno io pregavo questo piccolo salmo profetico, di cui non riuscirò mai a esplorare le ricchezze».

\* Durante lo sbarco alleato del 6 giugno 1944 in Normandia, un soldato canadese per calmare i suoi nervi e quelli di un suo commilitone si mise a pregare a voce alta il salmo 22. Parve che la crisi di tutti quegli uomini si sciogliesse: un brivido di pace.

\* Giovane, affidati a Gesù, buon Pastore; non lasciarti prendere da altri pericolosi pastori, come possono essere Satana, il peccato, l'odio, la droga, eccetera. Un drogato, pentitosi ma poi ripiombato sotto la schiavitù della droga, scrisse e musicò un doloroso e tragico lamento sulle parole di questo salmo: «L'eroina è il mio pastore; ne avrò sempre bisogno. Mi fa dormire sotto i ponti e mi mena a una dolce demenza. Essa distrugge la mia anima e mi conduce sul cammino dell'Inferno per amore del suo nome. Anche se io camminassi nella valle dell'ombra di morte, non temerei alcun male perché la droga è con me. La mia siringa e il mio ago mi danno sicurezza. Tu mi fai vergognare in presenza dei miei nemici, tu mi ungi la testa di follia; il mio calice trabocca di disperazione e di sciagure. L'odio e il peccato mi seguiranno sicuramente tutti i giorni della mia vita. E abiterò per sempre nella casa della sventura e del disonore».

\* Giovane, prega per questi tuoi coetanei rovinati dal peccato. Gesù diceva: «E ho altre pecore che non sono di quest'ovile; anche quelle devo condurle; ascolteranno la mia voce e si farà un solo gregge sotto un solo pastore» (Giovanni 10,16). *(Canto)*



**Gesù disse ai discepoli:**

**«Venite in disparte,  
voi soli,  
in un luogo deserto,  
e riposatevi un po'».**

Quando Gesù ritorna tra  
le folle, le sue parole e le

sue azioni saranno la spiga colma dei grani della sua  
preghiera e dei suoi silenzi sulla montagna o sul lago.

Servo di Dio don Carlo De Ambrogio



# LA PAGINA DEI BUCANEVE

## IL VANGELO PER I RAGAZZI

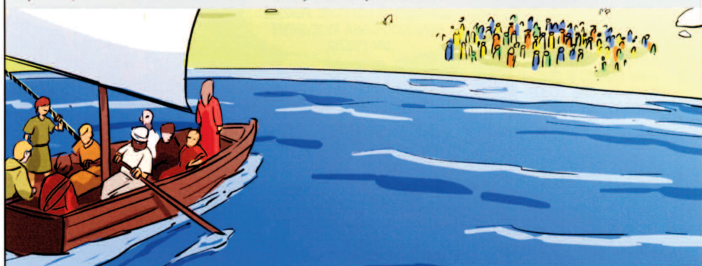


**IL VANGELO DELLA DOMENICA** • MARCO 6, 30-34 •

In quel tempo, gli apostoli si riunirono attorno a Gesù e gli riferirono tutto quello che avevano fatto e quello che avevano insegnato. Ed egli disse loro:



Erano infatti molti quelli che andavano e venivano e non avevano neanche il tempo di mangiare. Allora andarono con la barca verso un luogo deserto, in disparte. Molti però li videro partire e capirono, e da tutte le città accorsero là a piedi e li precedettero.



Sceso dalla barca, egli vide una grande folla, ebbe compassione di loro, perché erano come pecore che non hanno pastore, e si mise a insegnare loro molte cose.



# Cosa mi insegna il Vangelo



Gli **apostoli** sono tornati dalle missioni e sono entusiasti, Gesù sa cosa hanno nel cuore, conosce la loro gioia ma anche la loro stanchezza e decide di portarli "in vacanza" in un luogo dove possono stare insieme da soli, parlare e riposarsi.

Gli apostoli fanno **l'esperienza della gioia** che si ha quando si condivide la fede, scoprono che **Gesù è al loro fianco** e agisce tramite loro.



**COLORA  
L'IMMAGINE**



Mari o monti? Ad ogni parola dello schema aggiungi, secondo un senso, le lettere del proprio riquadro, in modo da formare parole complete.

Le colonne evidenziate ti sveleranno le due condizioni indispensabili per vivere bene questo tempo di vacanze.

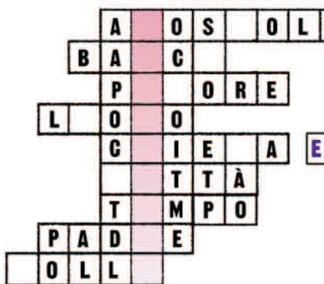
Schema 1



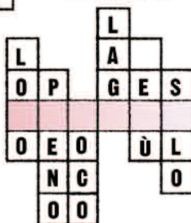
Schema 2



Schema 1



Schema 2



Soluzione:

e

## LA PAROLA DI PAPA FRANCESCO

### VENITE IN DISPARTE, RIPOSATEVI UN PO'

L'atteggiamento di Gesù, che osserviamo nel Vangelo ci aiuta a cogliere due aspetti importanti della vita. Il primo è *il riposo*.

Gesù ci dà un insegnamento prezioso.

Anche se gioisce nel vedere i suoi discepoli felici per i prodigi della predicazione, non si dilunga in complimenti e domande, ma si preoccupa della loro stanchezza fisica e interiore. E perché fa questo? Perché li vuole mettere in guardia da un pericolo, che è sempre in agguato anche per noi: il pericolo di lasciarsi prendere dalla frenesia del fare, cadere nella trappola dell'attivismo, dove la cosa più importante sono i risultati che otteniamo e il sentirci protagonisti assoluti.

Per questo Egli invita i suoi a riposare un po' in disparte, con Lui. Non è solo riposo fisico, è anche riposo del cuore. Perché non basta *staccare la spina*, occorre riposare davvero. E come si fa questo? Per farlo, bisogna *ritornare al cuore delle cose*: fermarsi, stare in silenzio, pregare, per non passare dalle corse del lavoro alle corse delle ferie.

Gesù non si sottraeva ai bisogni della folla, ma ogni giorno, prima di ogni cosa, si ritirava in preghiera, in silenzio, nell'intimità con il Padre. Il suo tenero invito – *riposatevi un po'* – dovrebbe accompagnarci: guardiamoci, fratelli e sorelle, dall'efficientismo, fermiamo la corsa frenetica che detta le nostre agende. Impariamo a sostare, a spegnere il telefonino, a contemplare la natura, a rigenerarci nel dialogo con Dio.

Il secondo aspetto: *la compassione*, che è lo stile di Dio. Lo stile di Dio è vicinanza, compassione e tenerezza. Quante volte nel Vangelo, nella Bibbia, troviamo questa frase: *Ebbe compassione*. Commosso, Gesù si dedica alla gente e riprende a insegnare.

Sembra una contraddizione, ma in realtà non lo è. Infatti, solo il cuore che non si fa rapire dalla fretta è capace di commuoversi, cioè di non lasciarsi prendere da sé stesso e dalle cose da fare e di accorgersi degli altri, delle loro ferite, dei loro bisogni. *La compassione nasce dalla contemplazione*.



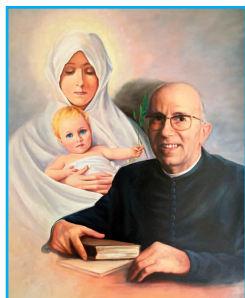
# IL SERVO DI DIO DON CARLO DE AMBROGIO

## UNA LAMPADA CHE ARDE E CHE SPLENDE

### MI SONO FATTO UN AMICO

Ciò che lo faceva soffrire molto era la critica e l'incomprensione per le sue iniziative di evangelizzazione o le pubblicazioni sulla Parola di Dio, non tanto per l'umiliazione personale, quanto perché veniva intaccato o impedito un grande bene alle anime.

«Un giorno - racconta una Suora - una persona aveva pubblicato su una rivista cattolica una recensione denigratoria sul Vangelo di San Luca, un vero gioiello da lui preparato e diffuso. Don Carlo non ne era ancora a conoscenza. Trattandosi della gravità del caso, gli passai il giornale. Mi ringraziò e il giorno dopo mi fece giungere in busta chiusa una copia della lettera di risposta spedita a quella persona. (Era una caratteristica della sua finezza di animo quella di partecipare iniziative, notizie, ecc. a chi collaborava in qualche modo con lui). Non so come, la superiora aprì la busta e, comprendendo subito di che si trattava, rimase così colpita dall'atteggiamento di carità e di rinnegamento di sé che pervadeva quello scritto, che alla sera lo lesse a tutta la comunità». La lettera iniziava sottolineando un aspetto positivo (sullo schema delle lettere dell'Apocalisse).



Eccone uno stralcio: «*Gentilissimo signore, ho avuto modo di leggere la Sua recensione sul Vangelo di San Luca, uscita in "...", nel numero di maggio 1966. Mi permetto di rettificare e delucidare alcune cose. Le dico grazie, sincerissimamente, per la Sua affermazione là dove dice: "Si tratta di uno studio che non ha alcun'altra pretesa di quella di edificare spiritualmente i lettori"*». (Era sempre e solo questo lo scopo di ogni pubblicazione di Don Carlo: portare le anime a Gesù, illuminarle con la Parola di Dio). Elenca quindi con chiarezza, rispetto e competenza cinque punti in risposta ai punti più salienti di quella critica infondata.

E conclude: «*Le chiedo scusa se mi sono permesso queste rettifiche e delucidazioni. Avendo da anni pratica di pubblicazioni e di riviste (oltre che di giornalismo e di studi seri e traduzioni dal tedesco, dall'inglese, dal francese...) so quanto sia necessario essere guardinghi e sfumare le proprie affermazioni. Si potrebbe senza accorgersi offrire il fianco a una ritorsione umiliante per il recensore, che non farebbe altro che danneggiare la causa del Cristo per cui tutti noi lavoriamo*». E poi un'affermazione stupenda: «*Le assicuro che di tutto ciò non farò minimamente parola su alcuna pubblicazione (benché ne abbia diritto e amplissima possibilità) per non nuocere a Lei, che stimo moltissimo e per cui prego il Signore nella S. Messa. Mi creda sempre Suo cordialissimo amico*».

Dopo qualche tempo, la Suora gli chiese se avesse ricevuto qualche risposta da quella lettera. Don Carlo rispose sorridendo: «*Mi sono fatto un amico!*».